REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE

Settore Progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale

Genova, 23/04/2015
Prot. n. IN/2015/8097
Classificazione: 2015/GI3.16.1.1/1
Allegati:

REGIONE LIGURIA
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA
28 APR. 2015
PROT. N. .....
ASSEGNATO A .....
IN DATA 27/4/2015 IL DIRIGENTE

Oggetto: Procedura VIA relativa al progetto per la realizzazione di un impianto miniidroelettrico sul t. Teiro nel comune di Varazze (SV). Parere di competenza.

AL Settore
Valutazione Impatto Ambientale
SEDE

Con riferimento alla nota prot. 44494 del 9 marzo 2015, pari oggetto, si comunicano le osservazioni del Settore scrivente su quanto consegnato dal Proponente, in relazione alle integrazioni richieste di seguito elencate:

1. Rilievo fitosociologico presso le opere di presa, nei tratti di posa della condotta non al di sotto del manto stradale e lungo tutta l'asta del torrente sottesa, al fine di poter stabilire il Tipo Forestale attualmente insistente e la corrispondenza con gli habitat di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat";
2. In considerazione del fatto che lo studio si deve basare sul potenziale danno all'ittiofauna dovuto alla portata rilasciata in valore assoluto, rispetto alla portata naturale e non rispetto alla sua percentuale, si richiede che la verifica di idoneità dei tratti del corso d'acqua venga effettuata per un valore di portata medio tra la Q60 e la Q180, al fine di valutare l'impatto su tutte le specie ittiche presenti, compresa l'Anguilla; a tale proposito, così come previsto dalla DGR 30/2013, Allegato A, lo studio dell'ittiofauna deve essere eseguito da professionisti con esperienza specifica e documentabile in campo bionaturalistico e ambientale;
3. Monitoraggio del corso d'acqua sotteso dalla captazione al fine di identificare le zone potenzialmente idonee alla presenza di anfibi; nelle zone individuate effettuare una valutazione di idoneità onde poter valutare se le stesse possano essere utilizzate essendo attiva la captazione.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Rilievo fitosociologico:

Non è stato svolto un rilievo fitosociologico, bensì un monitoraggio delle sole specie arboree dominanti al fine della determinazione del Tipo Forestale presente e alla sua conseguente potenziale assegnazione agli habitat di cui alla Direttiva 92/43/CEE.

I risultati ottenuti mostrano la presenza costante dell'habitat prioritario 91E0, "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", in alveo e in alcuni casi anche sulla zona iniziale del versante, lungo tutto il corso del Torrente Teiro e anche lungo gli affluenti. Gli altri tipi forestali rilevati, alcuni corrispondenti a specifici habitat indicati dalla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE e altri senza una precisa corrispondenza, non hanno uno specifico legame con la componente idrica del corso d'acqua.

Idoneità dei tratti del corso d'acqua:

La verifica di idoneità dei tratti del corso d'acqua è stata effettuata per la portata media richiesta, individuata come Q120. I risultati mostrano, rispetto a quanto risultante dalla precedente verifica, un peggioramento marcato per la Trota, un peggioramento per il Barbo e il Cavedano, un miglioramento sensibile per il Vairone. Nello studio integrativo viene valutato anche l'impatto sull'Anguilla, in precedenza escluso, che mostra un lieve miglioramento alle condizioni di messa in opera della centrale con rilascio del DMV.

Monitoraggio zone naturali idonee per anfibi:

La valutazione sulle zone idonee per gli anfibi sono state condotte come richiesto, percorrendo l'intero tratto del Torrente Teiro; sono state identificate 5 pozze che risultano potenzialmente idonee, ed è stata effettuata una valutazione relativa

REGIONE LIGURIA – Settore Progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale - Via D'Annunzio 111, 16121 Genova - tel. 010 5484876/5277 - fax 010 5488423
www.regione.liguria.it - www.ambienteinliguria.it - parchi@regione.liguria.it –

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Elisabetta Chiarandini - tel 010 5485351 – e-mail: elisabetta.chiarandini@regione.liguria.it

alle ricadute sulle stesse nella condizione di attivazione della captazione. In occasione di questo studio, svolto il 23/01/2015, non è stata rintracciata evidenza della presenza di alcuna specie anfibia.

VALUTAZIONI

Il rilievo fitosociologico ha evidenziato la presenza costante dell'habitat prioritario ripario 91E0, che si snoda per tutto il tratto del corso d'acqua e che, come riporta l' "Atlante degli Habitat – Natura 2000 in Liguria" trova tra i principali rischi *"captazioni e altri interventi che riducono la disponibilità idrica".*

Sebbene l'habitat in alcuni punti si espanda anche sul piede dei versanti allontanandosi di alcuni metri dall'alveo ciò non significa che lo stesso sia indipendente dalle dinamiche idriche del torrente; come la stessa cartografia riporta chiaramente l'habitat risale lungo i versanti in particolare lungo gli affluenti, dimostrando una stretta dipendenza dalla risorsa idrica. Una diminuzione della quantità di acqua disponibile avrà necessariamente delle ricadute negative sull'habitat, difficilmente quantificabili, ovviamente più marcate in caso di un maggiore prelievo.

Lo studio sulla disponibilità idrica condotto per la portata Q120 mostra una condizione che si rivela più critica rispetto alla condizione della portata Q60, con un numero assoluto di zone idonee minore. La tabella riassuntiva mostrata in calce alle varie tabelle per le singole specie risulta non utilizzabile in quanto somma le sezioni idonee a portata naturale con portate differenti (Q60 + Q120) per confrontarle con la somma delle sezioni idonee in presenza di captazione ($Q60_{DMV}$ + $Q120_{DMV}$): tale raffronto, che fornisce una variazione assoluta e una variazione percentuale, somma in buona parte le stesse sezioni che sono idonee in entrambe le condizioni. Il corretto raffronto tra le condizioni naturali e le condizioni di DMV per la portata considerata Q120 mostra in realtà dei risultati che portano a conclusioni diverse:

	Variazione assoluta		Variazione percentuale	
Vairone	+ 41	**+46**	+ 50,6 %	**+31%**
Trota	- 23	**+13**	- 16,3 %	**+6%**
Barbo	- 14	**-24**	- 17,7 %	**-15%**
Cavedano	- 8	**-35**	- 11,8 %	**-22%**
Anguilla*	+ 7	**+ 7**	+ 4 %	**+4%**

**non valutata nel precedente monitoraggio*
*i valori riportati in **grassetto** sono estrapolati dalla tabella fornita dal Proponente*

Si evidenzia come a fronte di un marcato miglioramento potenziale per il Vairone si assiste a un discreto depauperamento di tutte le altre specie ittiche presenti, Barbo, Trota e Cavedano; poiché non solo il Vairone è specie tutelata ma anche il Barbo, non è perseguibile un ragionamento che vede la tutela della sola specie maggiormente presente a discapito di tutte le altre, anche se scarsamente rappresentate. Proprio la condizione sbilanciata attuale potrebbe portare alla scomparsa di tutte le specie a eccezione del Vairone, con il rischio concreto di avere un corso d'acqua monospecifico a livello di ittiofauna con un danno alla biodiversità notevole. Inoltre le condizioni che si venissero a instaurare in presenza di captazione andrebbero a influire non solo sui parametri prettamente idrologici quali velocità della corrente e altezza del tirante, ma anche su parametri fisici e chimici di vitale importanza per la presenza della fauna quali la temperatura, la quantità di ossigeno disciolto, la capacità depurativa degli inquinanti da parte del corpo idrico nonché la disponibilità di nutrienti; difficilmente si assisterebbe pertanto anche a un aumento così sensibile del Vairone, di oltre il 50%, a seguito del variare dei suddetti parametri.

Per quanto riguarda gli anfibi non sono state rilevate zone di particolare interesse per quanto riguarda la presenza di pozze che possano rivestire una importanza per la riproduzione delle specie censite, Rospo e Salamandra pezzata; solo una pozza in particolare risulta avere dimensioni e profondità tali da poter garantire una funzionalità anche in condizioni di captazione idrica, mentre le altre o sono slegate dalle dinamiche torrentizie essendo alimentate da apporti idrici di versante o potrebbero cessare di sussistere per mancanza di afflusso idrico. Dato l'esiguo numero di pozze e la loro non marcata significatività, e in genere la loro possibilità di sussistenza anche in condizioni di captazione non risultano esservi particolari criticità.

CONCLUSIONI

La presenza di un habitat prioritario, diffuso lungo tutto il tratto del torrente interessato dalla captazione, e le specie ittiche oggetto di tutela, presenti nel corso d'acqua, inducono a prestare la massima attenzione nella valutazione degli impatti conseguenti il progetto in parola.

REGIONE LIGURIA – Settore Progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale - Via D'Annunzio 111, 16121 Genova - tel. 010 5484876/5277 - fax 010 5488423
www.regione.liguria.it - www.ambienteinliguria.it - parchi@regione.liguria.it –

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Elisabetta Chiarandini - tel 010 5485351 – e-mail: elisabetta.chiarandini@regione.liguria.it

L'habitat prioritario richiede tutela anche se è posto al di fuori di zone soggette a tutela ambientale, ed è fuori dubbio che la minor presenza di acqua abbia un impatto sulla sua presenza e sul suo stato: un impoverimento della risorsa potrebbe comportare una riduzione della sua estensione o peggio una situazione di criticità che potrebbe causare nel tempo un suo deterioramento o frammentazione con riflessi sulla sua funzionalità.

La simulazione del variare delle condizioni del torrente nei confronti della fauna ittica conseguente la realizzazione dell'opera di presa e della captazione mostra ricadute positive sulla specie del Vairone, più rappresentativa e tutelata, e negative sulle altre, tra cui il Barbo che risulta oggetto delle medesime tutele del Vairone; gli impatti non risulterebbero significativi, anche se potrebbero rendere il tratto sotteso sempre più e solo idoneo al Vairone con la scomparsa o quasi di tutte le altre specie.

D'altra parte, il tratto interessato del torrente risulta, dal confronto con campionamenti ittici effettuati in anni diversi, idoneo principalmente per il Vairone, che comincia a cedere il passo ad altri ciprinidi a valle della confluenza con il Torrente Malacqua; evidentemente le condizioni a valle del suddetto affluente variano sensibilmente, risultando maggiormente adatte allo stanziamento di specie che mostrano preferenze diverse, quali acqua meno fredda, alveo più largo, sedimento ghiaioso.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, vista la presenza di potenziali impatti su specie e habitat tutelati, seppure di presunta lieve entità, si formula un parere positivo condizionato dalla realizzazione di un piano di monitoraggi accurato che possa consentire un controllo delle effettive conseguenze delle opere e della captazione, con il preciso scopo di valutare eventualmente, nel caso di esito negativo, un aumento o una diversa modulazione dei rilasci della risorsa idrica. In particolare, riprendendo in parte quanto già proposto dal Proponente, si richiede:

1. Monitoraggio chimico-fisico e macrobenthos a valle dell'opera di presa e a monte dell'opera di restituzione, con 2 rilievi per campagna e per un totale di 2 campagne, una all'anno.
2. Monitoraggio della fauna ittica, nei due tratti già monitorati, presso le località di Alpicella e di Pero, con 1 rilievo per campagna e per un totale di 2 campagne, una all'anno. Monitoraggio anche dopo 5 anni dalla attivazione della captazione, in concomitanza con il monitoraggio dell'habitat di cui al punto seguente.
3. Monitoraggio della estensione e della funzionalità dell'habitat prioritario "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", con 1 monitoraggio dopo 5 anni dalla attivazione e 1 monitoraggio dopo 10 anni dalla attivazione; il monitoraggio dovrà restituire una cartografia confrontabile con quella fornita nella relazione forestale integrativa, di modo che sia possibile effettuare agevolmente un confronto al fine di valutare la variazione di estensione, e dovrà stabilire lo stato di rinnovo degli esemplari ritenuti specie guida dall'Atlante degli habitat, con particolare attenzione all'Ontano nero.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Gaetano Schena

REGIONE LIGURIA – Settore Progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale - Via D'Annunzio 111, 16121 Genova - tel. 010 5484876/5277 - fax 010 5488423
www.regione.liguria.it - www.ambienteinliguria.it - parchi@regione.liguria.it –

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Elisabetta Chiarandini - tel 010 5485351 – e-mail: elisabetta.chiarandini@regione.liguria.it